

SILURI AL PRESIDENTE "IN PECTORE"

Merlo, è già finita la "luna di miele" Ex Cdl all'attacco

Scandalosa e illegittima se vista da Genova, inopportuna ma destinata a passare se osservata da Roma. La nomina di Luigi Merlo alla presidenza dell'Autorità portuale di Genova rischia di creare malumori nel centrodestra ligure. A caldo era arrivata la "scomunica" di Claudio Scajola («Procedura anomala, atto illegittimo») mentre tre autorevoli esponenti della coalizione in Commissione Trasporti del Senato (Luigi Grillo per Forza Italia, Ugo Martinat e Giorgio Bornacin di Alleanza Nazionale) riuniti all'hotel Bristol proprio per parlare di porti e della riforma della legge 84/94, sostanzialmente davano via libera alla nomina annunciando che non avrebbero fatto ricorso all'ostruzionismo in sede di

commissione. Non un voto favorevole, ma nemmeno il tentativo di far saltare il banco impedendo alla commissione di pronunciarsi.

Il giorno dopo, mentre i responsabili locali di Forza Italia e An hanno alzato ulteriormente i toni della polemica, il senatore Grillo ha precisato la propria posizione. «Anche io sono rimasto sorpreso per l'iter adottato dal Governo che non ha certo brillato per correttezza. Sono critico soprattutto per l'atteggiamento del ministro Di Pietro, per le divisioni apparse evidenti con il collega Bianchi. Non può non suscitare perplessità il fatto che la nomina sia stata formalizzata da un Governo sfiduciato. Se e quando in commis-

sione arriverà la pratica il gruppo di Forza Italia farà la sua parte, esercitando il ruolo dell'opposizione fino in fondo».

Parole molto più sferzanti quelle scelte dal coordinatore metropolitano azzurro, Roberto Cassinelli. «La posizione di For-

za Italia è chiara ed univoca. La nomina di Luigi Merlo a presidente dell'Autorità Portuale, effettuata da un Consiglio dei Ministri sfiduciato dal Parlamento, è, oltre che un atto contrario alle più basilari regole dell'etica politica, un atto gravemente il-

legittimo. Forza Italia, nel ribadire il proprio dissenso all'intero iter della vicenda che, ancora una volta, ha dimostrato come il centrosinistra abbia messo in

secondo piano gli interessi del porto di Genova e della città, non lavorando alla ricerca di una soluzione che fosse realmente in grado di rendere competitivo lo scalo genovese, dichiara con forza che si opporrà in tutte le sedi per fermare un atto amministrativo che, per arroganza, non trova precedenti nella storia della nostra Repubblica».

Il segretario provinciale di An, Gianfranco Gadolla, va oltre definendo Merlo a Palazzo San Giorgio come «una volpe nel pollaio. Uno spezzino, per quanto onestissimo, non potrà mai fare fino in fondo gli interessi di un porto concorrente perché sarà giocoforza sottoposto a pesanti pressioni di tipo campanilistico. E' stata una nomina politica, la contesteremo in ogni sede».

“

GRILLO

Se e quando in commissione arriverà la pratica il gruppo di Forza Italia farà la sua parte, esercitando il ruolo dell'opposizione fino in fondo

Il potenziale passaggio di consegne

La staffetta possibile a Palazzo San Giorgio. Giovanni Novati dovrebbe lasciare presto la presidenza a Luigi Merlo



L'iter

LA NOMINA Lo scoglio del concerto tra i ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti è stato superato venerdì mattina in Consiglio dei ministri

IL PARERE La legge prevede il parere obbligatorio delle commissioni Trasporti di Camera e Senato. I tempi dovrebbero essere relativamente brevi

DECRETO Spetta al ministro dei Trasporti emanare il decreto di nomina del nuovo presidente dell'Autorità Portuale

